

Et fo dito in questa sera si manda 99 falconi a donar al serenissimo Re et altri signori in Franza, e si manda con gran spesa sopra certe stanghe portate a man per fachini per terra. Volano di spesa pizoli due per uno di manzar li falconi, e chi li porta pizoli 30 per uno, poi chi li governa ducati . . . al zorno.

Dil dito provedador Griti, di 15, hore . . .

Come manda le copie di la letera dil Re et di quella di monsignor di Orval al Re. *Item*, letere di l'Orator nostro in Franza.

Dil Christiaissimo re, date in Ambosa, a di 8, drizate a monsignor di Lutrech, in campo. Mio cuxin. Vi mando la copia di la letera del mio orator monsignor di Orval apresso il re Catholico, qual li scrive è passado l'acordo con l'Imperador scritto e sigilato, e però lo avisa a missier Andrea Griti, e fazi preparar li 50,000 scudi dia dar la Signoria, e di questo non bisogna far fallo. Et li avisa sminuissa i lanzinech l'ha, et dice fin li 20 dil mexe è uno mexe et fin 8 over 10 zorni non achaderà più star, et li aviserà. E pertanto bisogna trovar assà danari per pagar sguizari et altre spexe. Dice ha promesso còsa impossibile; pur si farà quel si potrà; bisogna atender a sparagnar la spexa et scuoder il taion dato a la soa ducea e stado de Milan. E scrive al marascalco Triulzi ha inteso la negativa fata a la richiesta per so' nome dil Gran canzelier et Zeneral per quelli di Milano, a li qual ha usà honor e liberalità; ma vol esser ubedito, et fazi siano seossi. Quanto a le zente d'arme, ha inteso quanto li ha scritto, et voria che Zuan di Mantoa e il conte Piero Torello e altri italiani andasseno ad alozar a casa loro. Dil resto, è bon alozar come li scrive esso Lutrech. Quanto a missier Zuan Iacomo, non vol romper etc. Et quanto a monsignor di Savoja, non li ha scritto ancora nulla, ma scrivendoli li risponderà che non vol far niente; et altre particolarità.

186* *Letera di monsignor di Orval, drizata al Cristianissimo re, data a Bruxeles, a di 5, sottoscrita: el vostro subieto e servitor di Orval.* Come eri per Verdera scrisse quanto era successo. Poi monsignor di Clevers e Gran canzelier stati insieme con loro oratori di Soa Maestà voleano vadagnar alcune cose; ma loro è stà saldi, et cussi questa matina, *tandem*, perchè quei tal è molto longi in li soi negocii, esso Orval fo a la presentia dil re Catholico, et fo sottoscritti li capitoli per sua mano per nome di l'Imperador. Ha do copie, una rimane al Re, l'altra l'hanno auta loro signori oratori, et la portarono con loro a Soa Maestà. Quelli voleano molti

ponti; ma non li hanno vadagnati, zoè li presoni fossero lassati *hinc inde*, e do lochi, zoè Butistagno e Orbal. *Item*, li borghesi cittadini di Verona e altri che voleno star in Alemagna possano galder le sue intrade di veronese, sicome a bocca elli dirano a Soa Maestà, et ha promesso al re Catholico referirle; et il Parlamento con l'Imperador e re Catholico si farà il zorno di la purification di la Madona. L'Imperador volea fosse eleti per le parte personazi degni, quali in Cambrai si reduce seno a tratar alcune cose insieme; a questo li hanno risposto a le cose ragionevole Vostra Maestà sarà sempre pronta. Et cussi hanno tolto combiato, e parteno da matina. Quel Re li usò bone parole di Soa Maestà Cristianissima, col qual vol esser etc. Scrive si prepari li danari per dar a l'Imperador; sichè fra 6 settimane Verona sarà nostra.

Di Franza, di sier Zuan Badoer dotor, cavalier, orator nostro, di 7, di Ambosa. Come ricevete letere di 26, di la Signoria nostra, qual li comete debi ringratiar il Re di l'acordo si pol dir concluso. *Item*, comunicarli le letere di Roma per la liga vol far il Papa con la Signoria nostra: *unde* andò a corte. E prima, trovato il Gran maistro et comenzato a parlargli, sopravene il re Christianissimo fuora di camera, al qual lui orator li disse aver letere di la Signoria, ringratiava Soa Maestà etc. di la fatica di ultimar lo acordo con l'Imperador, et Soa Maestà porà cussi disponer dil Stato nostro come dil suo proprio, volendo sempre esser unitissimi. Il Re li disse non achadeva la Signoria li dicesse questo, et vol *etiam* lui esser con la Signoria. Poi l'orator li disse il Papa voria far liga e tratava farla con Sua Maestà. Disse, il Papa non farà nulla ancora con nui, ni farò alcuna cosa di articoli mi ha mandato senza la Signoria, cussi fazi lei. Et volendo lezer la letera, lui orator, di la Signoria con il sumario di letere dirò, ma Soa Maestà non volse udirla, dicendo non achade. Poi li dise non pol indusiar molto non zonzi letere di Fiandra con la conclusion di capitoli. Poi l'orator li disse quello havea richiesto a la Signoria l'orator dil Papa domino Zuan Jorio da Dresano. Il Re piacquè udirlo quasi credendo fusse venuto per altra causa. *Item*, scrive eri parti uno nominato in le letere qual porta li danari a sguizari scudi . . . milia, justa l'acordo fato. *Item*, vien dal Re do oratori di diti sguizari, nominati in le letere. *Item*, scrive tutti quelli signori e il Re desidera aver li falconi.

Dil dito orator, di 8. Come, havendo inteso questa sera esser zonto letere di Fiandra, per non dar fastidio a la Christianissima Maestà, andò da